



legacoop.coop

martedì 23 maggio 2014

Dallo scarto alla moda, Quid vince per innovazione e valore sociale

Bruxelles, 23 maggio 2014 – “From waste to wow! Quid project”, è tra i vincitori del concorso europeo dedicato all’innovazione sociale.

La [Cooperativa Quid](#), tra oltre 1.200 proposte presentate al concorso europeo Social Innovation Prize, con “**From waste to wow! Quid project**“, è stata premiata dal commissario europeo **Michel Barnier**. Obiettivo del progetto: il riciclo degli scarti di elevata qualità del settore moda per produrre piccole collezioni offrendo così posti di lavoro a donne svantaggiate. Prodotti altamente commercializzabili che producono attraverso il riciclaggio, valore sociale.

QUID è la cooperativa sociale che si occupa di moda etica e sostenibile, creata nel 2012 da un gruppo di giovanissimi, con la passione della moda. Già vincitrice del bando “Cultarability della Fondazione Unipolis, continua a raccogliere premi e riconoscimenti anche all’estero. Il Social Innovation Prize, giunto alla sua seconda edizione, intende promuovere un’economia di mercato inclusiva e sostenibile attraverso la valorizzazione di progetti innovativi in ambito sociale. Durante la cerimonia ufficiale, a Bruxelles, il commissario europeo Michel Barnier, ha ricordato come i progetti selezionati “possano sfruttare esigenze sociali insoddisfatte creando posti di lavoro sostenibili”.

Moda solidale, il Quid di Anna stravince a Bruxelles

27 MAGGIO 2014 | di Elisabetta Andreis

(+)▼



Un'azienda di moda italiana che vince a Bruxelles il concorso European Social Innovation sbaragliandone altre 1.253 già fa piacere. Si aggiunga però che Quid, questo il nome del progetto, è tutto gestito da nove ragazzi under 30 e che l'idea, nata due anni fa da una venticinquenne, Anna Fiscale, è di quelle intelligenti e solidali. Si recuperano gli scarti di stoffa che le grandi aziende destinerebbero al macero, un team creativo disegna i capi, e poi 15 donne vittime di abusi fanno da sarte e producono i modelli.

“Si tratta di donne che hanno subito violenze, uscite dalla tratta della prostituzione – e noi garantiamo loro il riscatto sociale attraverso un bel lavoro e un salario equo, da 5 a 13 euro per le magliette che vengono rivendute a trenta”,

spiega la Fiscale, ex bocconiana e cooperante in India e a Haiti prima di dar vita a Quid. Una linea di capi artigianali realizzati a mano in edizione limitata, la cui etichetta è una molletta in legno. “Simbolo di semplicità”. Con un duplice tema etico, l'emancipazione della donna tramite il lavoro e il recupero dei materiali di scarto.

Un aiuto di Calzedonia nel 2012 per partire, e nasce l'associazione; il contributo di Fondazione Cattolica, e arriva la cooperativa sociale. Da lì, marcia spedita: in un anno giro d'affari di 70.000 euro e la voce che corre. Sono diverse ora le aziende diventate fornitrici abituali di stoffe pregiate di Quid (“Eliminano i rischi di giacenze in magazzino”), cinque i temporary shop monomarca (per adesso a Verona, Trento, Vicenza e Forte ma la distribuzione verrà potenziata ancora coi 30.000 euro del premio vinto a Bruxelles). Obiettivo finale? “Diventare fornitore esclusivo di linee etiche per marchi sensibili al sociale e all'ambiente”. Non poco, ma la corsa è già partita.

INNOVAZIONE: L'EUROPA PREMIA UNA COOP SOCIALE ITALIANA



La cooperativa sociale Quid di Verona si aggiudica il primo premio dell'European Social Innovation Competition. Lavoro e moda strumenti del riscatto femminile: "Ci ripaga di tutta la di fatica, la pazienza, e del continuo fare e disfare piani per seguire il nostro sogno: rendere la moda – con il suo messaggio di bellezza e armonia – uno strumento di cambiamento sociale".

Va alla cooperativa sociale veronese QUID di Legacoop Veneto, il primo premio della seconda edizione dell'European Social Innovation Competition, lanciata dalla Commissione europea per stimolare lo sviluppo di soluzioni innovative per rispondere alla crisi occupazionale. Il riconoscimento è stato consegnato personalmente dal Commissario europeo ai Mercati interni e servizi finanziari, Michel Bernier, ad Anna Fiscale, giovanissima presidente della cooperativa, durante la cerimonia di premiazione tenutasi a Bruxelles lo scorso martedì 20 maggio. Un progetto pensato per incentivare l'occupazione femminile in contesti particolarmente svantaggiati, che si rivolge in particolare a donne vittime di abusi e violenza.

La progettualità dei cooperatori veronesi è stata valutata la migliore tra oltre 1.200 proposte presentate al concorso: riceveranno 30mila euro a fondo perduto.

QUID (dal latino, a indicare "quel qualcosa in più"), oltre a essere il nome della cooperativa sociale di tipo B è per l'appunto anche il nome del progetto con cui si sono classificati, che come core business ha la rivalorizzazione dei capi di abbigliamento tramite modifiche sartoriali artigianali. L'attività prevede il recupero mirato delle rimanenze tessili più pregiate provenienti da una rete di marchi partner d'eccellenza: fornitori esclusivi dei tessuti QUID, infatti, sono i migliori marchi made in Italy locali, che hanno visto nell'iniziativa anche una soluzione intelligente al problema delle giacenze di magazzino. Da queste ultime vengono prodotte collezioni in edizioni limitate di maglieria casual-chic. Ciascun capo con brand Quid è una creazione dal design unico, ad alto valore etico, sociale e ambientale: a realizzarli sono quindici donne con un passato di fragilità, che attraverso gli strumenti del lavoro e della moda costruiscono il proprio riscatto sociale. "From waste to wow!", il nome scelto per partecipare al concorso europeo, sintetizza tutto questo.

QUID punta a diventare il fornitore esclusivo di linee etiche e ecologiche per i migliori marchi italiani interessati a proteggere l'ambiente e a impegnarsi per una società più giusta, nel nome di una bellezza capace davvero di lasciare il segno... L'età media del team della cooperativa - attualmente composto da nove persone fra soci lavoratori e volontari -, è di ventisette anni. Al timone dal 2013 la presidente Anna Fiscale e Ludovico Mantoan, vicepresidente e amministratore delegato. «Sin dall'inizio ci siamo dati come mission quella di lavorare localmente mantenendo però un respiro globale. Questo premio, che ci riconosce innovatori a livello europeo, significa che abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Si tratta di un risultato eccezionale, considerato che il progetto QUID esiste da poco più di un anno. Ci ripaga di tutta la di fatica, la pazienza, e del continuo fare e disfare piani per seguire il nostro sogno: rendere la moda – con il suo messaggio di bellezza e armonia – uno strumento di cambiamento sociale e duraturo attraverso il lavoro» dichiara Anna Fiscale.

Dal luglio 2013, Quid ha fatturato 150mila euro e oggi conta quasi 2mila clienti e 4mila pezzi venduti (commercializzati nei negozi del Nord Italia ma in prevalenza nei cinque temporary store monomarca - messi a disposizione dal Gruppo Calzedonia o da privati cittadini - fra Verona, Forte dei Marmi, Vicenza e Trento). La recente storia della cooperativa colleziona così l'ennesimo riconoscimento: risultati importanti ottenuti grazie alle sinergie sviluppate con Cooperativa Vita, Santa Maddalena di Canossa e Comunità dei Giovani, e alle collaborazioni in essere con l'istituto di moda La Grand Chic (network della cooperativa sociale Cultura e Valori), con la scuola di moda Fashion Ground, e con il marchio di moda Carrera. Quid ha inoltre vinto il concorso Rena - "A caccia di pionieri", il bando "Culturability, fare insieme in cooperativa" della Fondazione Unipolis, ed è stato premiato come progetto di valore all'interno del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa di Verona. Tra i sostenitori di Quid anche Fondazione San Zeno e Fondazione Cattolica.

Redazione Veneto - @nelpaeseit

Dettagli

Publicato Giovedì, 29 Maggio 2014 11:25

Il riscatto femminile passa anche per l'innovazione

A una cooperativa sociale italiana femminile il primo premio dell'European Social Innovation Competition. Il progetto vincitore è stato pensato per incentivare l'occupazione femminile in contesti particolarmente svantaggiati e si rivolge in particolare a donne vittime di abusi e violenza...

artigianato, imprenditoria femminile, premi e riconoscimenti



Il premio lanciato dalla Commissione Europea per stimolare lo sviluppo di soluzioni innovative per combattere la crisi occupazionale ha visto vincitore, su 1.200 progetti presentati, quello della Cooperativa sociale Quid, di Verona, appartenente alla Legacoop Veneto e presieduta dalla giovanissima Anna Fiscale. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Bruxelles lo scorso 20 maggio e a premiare personalmente la presidente della cooperativa è stato Michel Bernier, il Commissario europeo ai Mercati interni e servizi finanziari.



La Commissione Europea darà alla Cooperativa un contributo di 30.000 euro a fondo perduto per premiare l'iniziativa che si è voluta intitolare proprio Quid, come la stessa cooperativa sociale, a indicare "quel qualcosa in più" (dal latino). Il suo core business è la rivalorizzazione dei capi di abbigliamento tramite modifiche sartoriali artigianali. Si tratta di procedere al recupero mirato delle rimanenze tessili più pregiate proveniente da una rete di marchi partner di eccellenza. Fornitori esclusivi dei tessuti che verranno utilizzati sono esclusivamente i migliori marchi di Made in Italy che così possono risolvere il problema delle giacenze di magazzino.

Dalle giacenze di magazzino lavorate dalle artigiane di Quid verranno prodotte così alcune collezioni di maglieria casual-chic in edizioni limitate, con un design unico ad alto valore etico, sociale ed ambientale.

A realizzare i capi sono quindici donne con un passato di fragilità che in questo modo costruiranno il proprio riscatto sociale. Quid, con questa soluzione innovativa punta a diventare il fornitore esclusivo di linee etiche ed ecologiche per i migliori marchi italiani etici, ovvero quelli che intendono impegnarsi nella protezione dell'ambiente e nella realizzazione di una società più giusta.

"Sin dall'inizio" ha dichiarato Anna Fiscale "ci siamo dati come mission quella di lavorare localmente mantenendo però un respiro globale. Questo premio, che ci riconosce innovatori a livello europeo, significa che abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Si tratta di un risultato eccezionale, considerato che il progetto Quid esiste da poco più di un anno. Ci ripaga di tutta la fatica, la pazienza, e del continuo fare e disfare piani per seguire il nostro sogno: rendere la moda - con il suo messaggio di bellezza e armonia - uno strumento di cambiamento sociale e duraturo attraverso il lavoro".



Alla veronese QUID, il premio per l'innovazione sociale

Un team di **nove ragazzi** del veronese, età media 27 anni, compongono la **cooperativa sociale QUID**, che si è aggiudicata il primo premio dell'**European Social Innovation Competition**.

Al timone del progetto che porta lo stesso nome, QUID, la giovane presidente **Anna Fiscale** e **Ludovico Mantoan**, vicepresidente e amministratore delegato.

In sintesi, si tratta di un progetto di moda etica Made in Italy.

«Sin dall'inizio ci siamo dati come mission quella di lavorare localmente mantenendo però un respiro globale. Questo premio, che ci riconosce innovatori a livello europeo, significa che abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Si tratta di un risultato eccezionale, considerato che il progetto QUID esiste da poco più di un anno. Ci ripaga di tutta la di fatica, la pazienza, e del continuo fare e disfare piani per seguire il nostro sogno: rendere la moda – con il suo messaggio di bellezza e armonia – uno strumento di cambiamento sociale e duraturo attraverso il lavoro» dichiara Anna Fiscale.



L'intuizione è nata due anni fa, dall'idea di combinare la moda con un aspetto sociale, e la convinzione di partire dal basso, con idee semplici e soluzioni concrete, per cambiare le cose. L'attività consiste nel recupero mirato delle rimanenze tessili più pregiate, che andrebbero altrimenti al macero.

Ciascun capo firmato Quid è una creazione dal **design unico**, ad **alto valore etico, sociale e ambientale**: a realizzarli sono **quindici**

donne provenienti da **contesti svantaggiati**, con un **passato di fragilità, vittime di abusi e violenza**, che attraverso gli strumenti del lavoro e della moda costruiscono il proprio **riscatto sociale**.

La progettualità della cooperativa veronese è stata valutata la migliore tra **oltre 1.200 proposte** presentate al concorso: riceveranno **30mila euro** a fondo perduto.

Il riconoscimento è stato consegnato personalmente dal **Commissario europeo ai Mercati interni e servizi finanziari, Michel Bernier**, alla **presidente** della cooperativa **Anna Fiscale**, durante la cerimonia di premiazione tenutasi a **Bruxelles** lo scorso **20 maggio**.

Quid: storia di giovani donne coraggiose

Pubblicato da Aurora Magni il 01/06/2014 - 0 commenti - visualizzazioni: 184



Voto ★★★★★

La notizia, riportata il 25 maggio scorso da Nòva, la rivista del Sole 24 ore, merita una citazione.

A Verona, per iniziativa di un gruppo di giovani laureate, è nata Quid, un'impresa d'abbigliamento. Di per sé l'idea che ragazze italiane con in attivo lauree e master vogliano investire tempo e risorse in un settore considerato maturo, penalizzato dalla crisi e dalla confronto con le produzioni extraeuropee, è già un fatto straordinario. A rendere ancora più interessante l'iniziativa è il fatto che le addette alle lavorazioni dei capi fashion siano donne vittime di abusi e che il 30% della compagine societaria sia rappresentata da categorie protette.

L'idea di aiutare donne ad uscire da situazioni di disagio sociale e psicologico mediante il lavoro è più innovativa di quanto non possa sembrare: solitamente questi casi vengono trattati con approcci assistenzialistici, importanti certo, ma non sempre in grado di ridare dignità ad una persona con alle spalle storie di violenze e prevaricazioni.

Interessante anche la scelta di orientare le collezioni alla "sostenibilità": i tessuti utilizzati sono scarti delle grandi imprese della moda. Grazie ad una rete di partner leader nella produzione di capi fashion e tessuti made in Italy, si legge nell'articolo, Quid è stata in grado di valorizzare nelle proprie proposte volumi importanti di tessuti e pizzi anche di alto valore altrimenti destinati al macero. Il modello di business sembra quindi quello dell'artigianato d'eccellenza con vendita in temporary shop monomarca ed un progetto importante: arrivare ai 300,000 euro di fatturato incrementando la rete dei punti vendita. Le promotrici sono anche interessate a sviluppare linee per brand della moda.

Il progetto, che ha già ricevuto un importante riconoscimento, il premio European Social Innovation Competition, merita di essere seguito e sostenuto.

<http://progettoquid.it/>



Progetto QUID vince la EU Social Innovation Competitor



Progetto QUID, la cooperativa veronese già vincitrice del bando "**culturability - fare insieme in cooperativa**", si aggiudica il Premio per l'Innovazione Sociale dell'Unione Europea. Una giuria, composta da 12 esperti indipendenti dalla Commissione europea e provenienti da diversi Paesi, ha decretato il 20 maggio i tre vincitori del concorso tra le oltre 1.200 proposte arrivate. A ognuno di loro il commissario **Michael Barnier** ha conferito un premio del valore di **30 mila euro**.

Il **Social Innovation Prize** intende promuovere un'economia di mercato **QUID_EUROPA** sostenibile attraverso la valorizzazione di progetti innovativi in ambito sociale. La seconda edizione del concorso, lanciata lo scorso ottobre dal vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani e dedicata all'innovatore portoghese Diogo Vasconcelos, ha visto premiare - oltre a QUID - anche il progetto belga **Urban Farm Lease** centrato sull'agricoltura urbana a Bruxelles e l'irlandese **Voidstarter** sullo sfruttamento delle unità abitative sociali vuote.

"Riteniamo che i progetti selezionati possano sfruttare esigenze sociali insoddisfatte creando posti di lavoro sostenibili - ha dichiarato il commissario Michel Barnier che sostituisce temporaneamente Tajani -. Desidero che tali progetti siano ingranditi e replicati e che siano di ispirazione a ulteriori innovazioni sociali in Europa". L'obiettivo, ha sottolineato Barnier, è "sfruttare questo potenziale per trovare soluzioni innovative alle esigenze dei nostri cittadini e per creare nuovi tipi di occupazione".

La cooperativa veronese ha partecipato con il progetto "**From waste to wow! Quid project**", il cui obiettivo è la missione della stessa impresa: il riciclo degli scarti di elevata qualità del settore moda per produrre piccole collezioni offrendo così posti di lavoro a donne svantaggiate. Prodotti altamente commercializzabili che producono attraverso il riciclaggio, valore sociale.



Il bello e il buono del fashion

Dal Veneto arriva il progetto Quid: una linea di vestiti cuciti da donne vittime di violenza. A disposizione anche dei top brand. È premiato in Europa

di Emilio Paoletti - Valeria Tullio 1 Giugno, 2014

Ethical Fashion

A Verona un gruppo di ragazze super laureate in Italia e all'estero, da poco più di un anno, ha dato vita a "Quid". Un'impresa innovativa là dove spesso prevale l'intervento caritatevole o l'assistenza sociale. In un settore, quello della confezione tessile, considerato non più competitivo, è nata una piccola impresa il cui "quid in più" sta in almeno tre fattori: nell'eccezionalità delle sarte, in maggior parte donne vittime di abusi, violenze, abbandoni e una quota del 30% di socie appartenenti alle cosiddette categorie protette, nell'età del management, mediamente 27 anni, e nella linea di prodotto: belli e innovativi, realizzati con "giacenze pregiate", tessuti di "strido" della grande impresa della moda.

"Avere quel quid" - quel qualcosa che rende unico un oggetto - è la strategia che guida un brand che vuole ispirarsi alla moda casual-chic e allo stesso tempo per organizzare un'impresa sociale fuori dal comune. I capi Quid seguono le linee di tendenza della high-street fashion e ciascuno di essi è il risultato di un progetto esclusivo di fashion design. Hanno quel qualcosa in più che ormai anche il mercato di fascia media richiede: vestiti con una storia unica, in grado di definire lo shopping come un'esperienza che rafforza l'identità del cliente e al contempo la bellezza dei capi che attraverso un'esecuzione artigianale molto accurata, ben rappresentano il livello di riscatto professionale delle socie.

Maria Antonietta Bergamasco - responsabile di un gruppo di donne impiegate da Quid e dottoranda con una tesi sugli effetti positivi del riciclo creativo sulle categorie svantaggiate - è fermamente convinta che il binomio "bello e buono" sia uno strumento vincente di riscatto e integrazione sociale. Racconta come una delle sarte, ex tossicodipendente, dopo un workshop dedicato alla realizzazione di gonne in cinque pezzi, guardandosi allo specchio per controllare le cuciture, abbia riconosciuto per la prima volta la propria immagine sempre desiderata. All'alto virtuosismo del progetto si aggiunge il valore dell'eco-sostenibilità. Grazie a una rete di partner leader del Made in Italy, Quid è stata in grado di impiegare a costo zero più di 3500 mq di tessuti pregiati: tulle, modal, pizzo, seta - che altrimenti sarebbero finiti al macero.



Anna Fiscale, presidente di Quid, riceve il premio European Social Innovation Competition dal commissario al Mercato interno Michel Barnier

Armonizzare l'utopia del "bello e buono" nell'economia di mercato è la sfida di Anna Fiscale, 26 anni, cuore pulsante di Quid – supportata nella gestione da Ludovico Mantoan. Anna, brillante studentessa di economia prima a Verona e poi in Bocconi, ha passato anni a studiare la quadratura di questo cerchio cercando di dare concretezza e solidità a cambiamenti. La tesi sperimentale sul microcredito in India le ha rivelato le infinite potenzialità delle donne come portatrici di un cambiamento sociale. Dopo aver testato le acque della cooperazione internazionale ha deciso però che il cambiamento sarebbe dovuto partire dal piccolo della "sua" provincia, Verona, e dalla bellezza del quotidiano: dalla maglietta che si sceglie la mattina dall'armadio. Anna è oggi presidente di Quid e a tutti gli effetti un'imprenditrice sociale.

Quid distribuisce soprattutto nei temporary shop monomarca, spazi sfitti cui viene infusa nuova vita, messi a disposizione da partner sostenitori. La prossima sfida è quella dei 300.000 euro di fatturato da raggiungere espandendo la rete di temporary store – arrivando a cinque – e sviluppando un modello B2B. Quid vuole diventare il braccio etico dei grandi nomi del Made in Italy. Cresce infatti il numero dei brand di alta moda che optano per la realizzazione di "capsule collections" etiche in alternativa all'ormai troppo visto "charity sale". vendita di beneficenza.

Le linee etiche rappresentano una forma di riscatto sostanziale in risposta alle questioni etiche del mondo della moda: lo sfruttamento salariale e l'impatto ambientale. Quid garantisce prodotti realizzati localmente, con un impatto sociale positivo e un impatto ambientale minimo.

La macchina Quid – partita grazie ai finanziamenti di Fondazione Cattolica e S.Zeno, che per primi hanno creduto nel progetto – ha fatturato oltre 100.000 euro dall'aprile al dicembre 2013. Nove sono a oggi le donne con un passato di fragilità impiegate. Cinque sono i temporary store monomarca tre nel Triveneto: Verona, Vicenza e Trento. Il progetto coinvolge una decina di giovanissimi collaboratori che hanno dunque l'opportunità di sperimentarsi professionalmente. Il progetto è reduce dal recentissimo successo alla European Social Innovation Competition, la seconda edizione iniziativa lanciata dall'Unione Europea per premiare l'eccellenza nell'innovazione sociale, che Quid si è aggiudicata il 20 maggio scorso.

In sintesi se volessimo riassumere gli elementi di innovazione del progetto potremmo parlare di una sorta di doppio modello di stile: "Democratizzare la moda etica ed ecologica, rendendo unica ed etica la moda di massa". La sua dimensione Glocal per il suo radicamento nella dimensione locale estremamente gradita dai consumatori eticamente orientati, insieme alla global partnership con grandi catene distributive. Il target emergente di consumatori giovani che hanno così la possibilità di combinare ed esprimere scelte di stile e valori. Il co-branding che offre ai marchi partner un progetto CSR collegato ai temi dell'emancipazione femminile, quanto mai drammatici in questi anni di scontro interculturale. In aggiunta l'esperienza anglosassone mostra che l'introduzione di una propria linea di etica si traduce per i major retailer in un consistente aumento delle vendite.

Quid opera nel mercato dell'abbigliamento di fascia media, settore notoriamente competitivo e in leggera flessione. La logica del co-branding di QUID potrebbe contribuire a sviluppare un segmento di mercato inesplorato, quello dei progetti CSR, che in Italia vedono una media di investimento di 224.000 euro per azienda (Ethical Clothing Report 2008, TNS Worldpanel Fashion, in Ethical Fashion Forum, 2011).

La Cooperativa Quid di Verona si aggiudica il primo premio della "European Social Innovation Competition"

Martedì 03 giugno 2014

La Cooperativa Quid di Verona si aggiudica il primo premio dell'"European Social Innovation Competition". Lavoro e moda strumenti del riscatto femminile.

Marghera-Venezia. Va alla cooperativa sociale veronese QUID di Legacoop Veneto, il primo premio della seconda edizione dell'"European Social Innovation Competition", lanciata dalla Commissione europea per stimolare lo sviluppo di soluzioni innovative per rispondere alla crisi occupazionale. Il riconoscimento è stato consegnato personalmente dal Commissario europeo ai Mercati interni e servizi finanziari, Michel Barnier, ad Anna Fiscale, giovanissima presidente della cooperativa, durante la cerimonia di premiazione tenutasi a Bruxelles lo scorso martedì 20 maggio. Un progetto pensato per incentivare l'occupazione femminile in contesti particolarmente svantaggiati, che si rivolge in particolare a donne vittime di abusi e violenza.

La progettualità dei cooperatori veronesi è stata valutata la migliore tra oltre 1.200 proposte presentate al concorso: riceveranno 30mila euro a fondo perduto.

QUID (dal latino, a indicare "quel qualcosa in più"), oltre a essere il nome della cooperativa sociale di tipo B è per l'appunto anche il nome del **progetto** con cui si sono classificati, che come core business ha la rivalorizzazione dei capi di abbigliamento tramite modifiche sartoriali artigianali. L'attività prevede il recupero mirato delle rimanenze tessili più pregiate provenienti da una rete di marchi partner d'eccellenza: fornitori esclusivi dei tessuti QUID, infatti, sono i migliori marchi made in Italy locali, che hanno visto nell'iniziativa anche una soluzione intelligente al problema delle giacenze di magazzino. Da queste ultime vengono prodotte collezioni in edizioni limitate di maglieria casual-chic. Ciascun capo con brand Quid è una creazione dal design unico, ad alto valore etico, sociale e ambientale: a realizzarli sono quindici donne con un passato di fragilità, che attraverso gli strumenti del lavoro e della moda costruiscono il proprio riscatto sociale. "From waste to wow!", il nome scelto per partecipare al concorso europeo, sintetizza tutto questo.

QUID punta a diventare il fornitore esclusivo di linee etiche e ecologiche per i migliori marchi italiani interessati a proteggere l'ambiente e a impegnarsi per una società più giusta, nel nome di una bellezza capace davvero di lasciare il segno...

L'età media del **team della cooperativa** - attualmente composto da nove persone fra soci lavoratori e volontari -, è di ventisette anni. Al timone dal 2013 la presidente Anna Fiscale e Ludovico Mantoan, vicepresidente e amministratore delegato.

«Sin dall'inizio ci siamo dati come mission quella di lavorare localmente mantenendo però un respiro globale. Questo premio, che ci riconosce innovatori a livello europeo, significa che abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Si tratta di un risultato eccezionale, considerato che il progetto QUID esiste da poco più di un anno. Ci ripaga di tutta la di fatica, la pazienza, e del continuo fare e disfare piani per seguire il nostro sogno: rendere la moda - con il suo messaggio di bellezza e armonia - uno strumento di cambiamento sociale e duraturo attraverso il lavoro» dichiara Anna Fiscale.

Dal luglio 2013, Quid ha fatturato 150mila euro e oggi conta quasi 2mila clienti e 4mila pezzi venduti (commercializzati nei negozi del Nord Italia ma in prevalenza nei cinque temporary store monomarca - messi a disposizione dal Gruppo Calzedonia o da privati cittadini - fra Verona, Forte dei Marmi, Vicenza e Trento). La recente storia della cooperativa colleziona così l'ennesimo riconoscimento: risultati importanti ottenuti grazie alle sinergie sviluppate con Cooperativa Vita, Santa Maddalena di Canossa e Comunità dei Giovani, e alle collaborazioni in essere con l'Istituto di moda La Grand Chic (network della cooperativa sociale Cultura e Valori), con la scuola di moda Fashion Ground, e con il marchio di moda Carrera. Quid ha inoltre vinto il concorso Rena - "A caccia di pionieri", il bando "Culturability, fare insieme in cooperativa" della Fondazione Unipolis, ed è stato premiato come progetto di valore all'interno del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa di Verona. Tra i sostenitori di Quid anche Fondazione San Zeno e Fondazione Cattolica.

* **imprese** » lavoro » mercato » responsabilità

Quel Quid da premiare



di **Alberto De Marco**

Cinque giovani del veronese, una bella idea e tanta fatica. Sono gli ingredienti del progetto Quid, che recupera tessuti dell'alta moda lievemente danneggiati e ne fa nuovi capi impegnando peraltro persone svantaggiate. L'ideatrice e manager del progetto, Anna Fiscale, racconta il suo costante impegno nel sociale: «Sono stata per due mesi in India a occuparmi di microcredito ed emancipazione femminile, poi altri tre ad Haiti per la gestione dei campi profughi e di "disaster reduction". A Bruxelles mi sono formata nella cooperazione internazionale, ma ho capito che volevo fare qualcosa per la mia città – racconta la presidente della cooperativa sociale progetto Quid – Abbiamo cominciato in

« Diamo lavoro alle donne inserite in tre cooperative sociali dopo percorsi difficili »

cinque, ora siamo in nove e diamo lavoro alle donne inserite in tre cooperative sociali dopo percorsi difficili». Quid sta per aprire due nuovi *temporary store*, uno a Forte dei Marmi, l'altro a Verona. E prosegue frenetica l'attività di lavoro, da un lato nella relazione con i brand dell'alta moda partner del progetto e dall'altro con il suo aspetto creativo, sociale e anche economicamente sostenibile. Assieme al recupero locale di tessuti di fine serie del miglior made in Italy, infatti, è il lavoro fianco a fianco di giovani designer e donne con difficoltà e necessità di lavoro il vero valore aggiunto di questo marchio di moda. Il progetto, che già aveva avuto in Italia riconoscimenti destinati ai giovani imprenditori, ha vinto il *Premio per l'innovazione sociale* dell'Unione Europea: 30.000 euro a sostegno dell'impresa e il riconoscimento, da parte del commissario europeo Michael Barnier, della capacità di "sfruttare esigenze sociali insoddisfatte creando posti di lavoro sostenibili".

① www.progettoquid.it

Weconomy. Una filiera sostenibile

L'innovazione nell'abbigliamento sta in un Quid

WECONOMY
A CURA DI
Vita (www.vita.it)



Lil miglior progetto di innovazione sociale europeo? Sta in un Quid. Con la maiuscola, perché è il nome dell'esperienza che ha vinto l'edizione 2014 dell'omonimo premio indetto dalla Commissione europea. Quid realizza capi di abbigliamento seguendo una filiera sostenibile. Cooperativa sociale di tipo B, nel 2012 ha unito sotto un unico cappello neolaureati, persone estromesse dal mondo del lavoro e imprenditori del territorio veneto. Un modo innovativo di fare impresa che sta ottenendo importanti riconoscimenti in Italia e all'estero.

«Quid produce maglieria - spiega la fondatrice Anna Fiscale, 26 anni - che viene confezionata recuperando i tessuti di fine serie offerti da importanti marchi del Made in Italy». Fra questi il gruppo Calzedonia, che sta supportando Quid sotto diversi punti di vista. «Dalla Fondazione san Zeno del gruppo Calzedonia abbiamo ricevuto i primi 15mila euro per aprire la cooperativa e per l'avvio delle attività. Calzedonia, inoltre, è uno dei nostri più importanti fornitori di tessuti, con cui confezioniamo nuovi capi o rielaboriamo vecchie collezioni che prendiamo da altri marchi importanti, come Carrera Jeans». Calzedonia mette a disposizione anche i punti vendita, che attualmente sono tre.

Quid ha partecipato e vinto alcuni bandi che sostengono i giovani imprenditori. «Fondazione Cattolica ci ha dato 15mi-

la euro, da Fondazione Unipolis abbiamo ricevuto 20mila euro, risultando tra i primi 15 progetti usciti dalla selezione del bando "CultarAbility"». Nel 2013 il fatturato ha superato quota 100mila euro. «Tolte le spese siamo in pareggio. Per l'anno corrente abbiamo previsto un fatturato di 290mila euro, considerando che in media fatturiamo 20mila euro al mese per ciascun negozio». Quid conta otto dipendenti, di cui tre con fragilità sociale, che disegnano gli abiti e che si occupano degli aspetti contabili e di marketing. I capi sono cuciti da alcune donne che vivono situazioni di disagio. «Collaborano con noi nove donne che lavorano in altre tre cooperative sociali a cui abbiamo affidato il lavoro di cucitura dei capi. La scelta dell'esternalizzazione è dovuta alla diversificazione del rischio. Quest'anno abbiamo aperto anche un laboratorio interno di sartoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È E CHE COSA FA

■ Fondatrice e presidente di Quid, Anna Fiscale ha 26 anni, è veronese. Laurea triennale in Economia e commercio a Verona, laurea magistrale in Economia e management delle amministrazioni pubbliche all'Università Bocconi e master in Scienze politiche a Sciences-Po di Parigi. Nel 2012 ha aperto Quid, la cooperativa sociale di tipo B, dopo esperienze professionali in organizzazioni umanitarie e alla Commissione europea